

Bardi Domani e domenica concerti e tavole rotonde Due giorni di ricordi: gli «Strajè p'r al mónnd» e l'Arandora Star

Si celebrano gli emigrati emiliano romagnoli

» **Bardi** Bardi ricorda gli «Strajè p'r al mónnd» e lo fa nella «Giornata regionale degli emiliano romagnoli nel mondo». Quella che si celebrerà domani e domenica nel capoluogo della Valceno, con presentazioni, concerti e tavole rotonde, è il punto di arrivo e al contempo di partenza di una manifestazione che potrà fregiarsi d'ora in poi di una sua data dedicata (grazie a una specifica legge regionale, la 19 del 2022) per ricordare chi, dalle nostre montagne e non solo, è partito nei secoli scorsi in cerca di un futuro migliore nei paesi poco oltre i confini nazionali (nelle vicine Svizzera, Francia e Germania, ad esempio), oltre la Manica alla volta dell'Inghilterra o del Galles e al di là dell'oceano, quando si consumò il grande esodo che

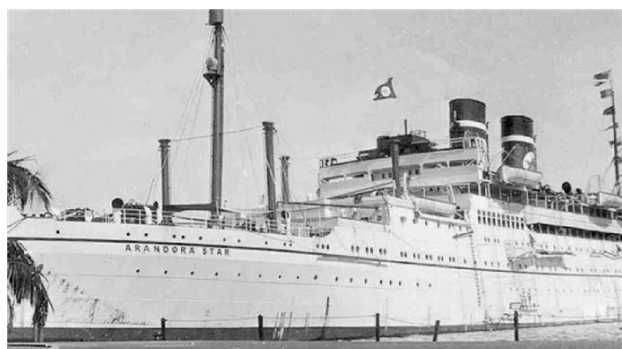
ha contribuito a costruire le Americhe. Storie di magri risparmi (quel che bastava per il viaggio e a volte nemmeno quello) e povere cose, amorevolmente riposte o pigiate nelle valigie insieme ai sogni ancora tutti da costruire. Storie che oggi consegnano alla società testimonianze da rileggere, compresi gli echi delle grandi tragedie come il deragliamento di Colton (California, 1907) o l'affondamento dell'Arandora Star (in acque irlandesi, nel 1940), che si portarono via le vite di tanti valtaresi e valcenesi. La due giorni inizia dunque domani pomeriggio alle 17 sotto i portici del Municipio con i saluti istituzionali. Poco dopo, spazio alla presentazione dei due romanzi storici di Maura Maffei sull'Arandora Star, «Quel che

abisso tace» e «E quel che onda divide», con intermezzi musicali del gruppo Enerbia. Alla tragedia del transatlantico affondato da un U-boat tedesco proprio il 2 luglio di 83 anni fa, nel quale morirono un centinaio di parmensi (in gran parte originari di Bardi e Bedonia), sarà dedicata anche la visita di domenica mattina (9,45) alla cappella cimiteriale delle vittime.

Dopo la santa messa, al teatro Maria Luigia, si terrà la tavola rotonda «L'emigrazione Emiliano Romagnola in un mondo globale», per ripercorrere oltre un secolo e mezzo di partenze con fortune alterne grazie alle quali abbiamo esportato quella che oggi è l'eccellenza del made in Italy con i mestieri (ristoratori, gelatai, agricoltori, muratori, artigiani, mercanti) divenuti in

alcuni casi imperi industriali. Prenderanno la parola Marguerite Fulgoni Cavanna (la cui famiglia scelse di andare in Francia), Daniela Morsia (studiosa di emigrazione dell'Appennino parmense-piacentino) e - per dare voce ai giovani emigranti del Terzo Millennio - Giorgio Scarsella, oggi sommelier indipendente ed export manager nel settore vinicolo. Dall'Argentina, in collegamento video, interverrà Mariolina Bertocini, vicepresidente della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo.

Monica Rossi



Emiliani nel mondo

In alto
l'Arandora
Star, qui
sopra due
foto d'epoca.



Peso:40%